

L'INTERVISTA / D'AVACK, VICEPRESIDENTE DEL COMITATO DI BIOETICA

# “La soluzione più giusta per tutti sarebbe stata la famiglia allargata”

IRENE MARIA SCALISE

ROMA. Non rinuncia all'idea della famiglia allargata, il vicepresidente del Comitato nazionale di Bioetica, Lorenzo D'Avack: «Sarebbe stato giusto per i bambini, che rischiano di fare le spese di questa vicenda, ma anche per il marito della gestante che è la figura più debole».

**Il tribunale di Roma ha definitivamente bocciato i genitori genetici. Cosa ne pensa?**

«Noi del Comitato nazionale di Bioetica avevamo ipotizzato una posizione di buon senso, che non era a favore di una famiglia o dell'altra ma rispettava entrambe. La nostra idea era basata su un'idea di allargamento del nucleo. In definitiva speravamo che si sarebbe potuta avere una collaborazione tra i genitori biologici e genetici».

**Da dove si poteva cominciare per cercare un dialogo?**

«In primo luogo non doveva essere consentito alcun segreto e questo avrebbe portato a un inevitabile scambio tra le due coppie».

**Ora che il tribunale ha deciso, ritiene la vicenda chiusa giuridicamente?**

«Dal punto di vista giuridico il caso è chiuso ma

nei fatti non ne sarei così sicuro. Sicuramente ci sarà un *redderationem* da parte di una delle coppie. L'elemento genetico ha la sua notevole importanza e non potrà essere tenuto nascosto».

**Tra i genitori quale figura è la più debole?**

«Sicuramente quella del marito della gestante. Mentre la madre sicuramente è riconosciuta, ed è difficilmente attaccabile, il padre "biologico" in fondo è un estraneo. Paradossalmente per un ordinamento come il nostro se ci fosse stato un adulterio si potrebbe dire che il figlio non è del marito della gestante e lui potrebbe chiedere il disconoscimento».

**E in un caso come questo?**

«Purtroppo la normativa non prevede errori umani altrimenti i codici sarebbero infiniti. Ed è per questo che noi puntiamo all'idea dell'allargamento e del dialogo altrimenti si rischia di fare un crudele gioco di forza a spese dei bambini».

**Cosa augurarsi in definitiva?**

«Una maggiore collaborazione in futuro, solo così ne avranno tutti un vantaggio. E soprattutto trasparenza, l'idea di mantenere il segreto è impensabile».



GIURISTA

Il vicepresidente  
Comitato bioetica  
Lorenzo D'Avack

